

IL PROGETTO NAPOLI/ITALIA E IL CINEMA DELL'EMIGRAZIONE

*The Naples/Italy Project and cinema
of emigration*



Sezione a cura di /
Section curated by
Elena Correr e
Luigi Virgolin

Napoli è una sinecdoche, è il luogo geografico e mentale che riassume meglio di ogni altro un territorio, il Meridione, l'Italia intera. Gli anni della nascita del cinema sono gli stessi della grande emigrazione italiana, e Napoli, per uno di quei cortocircuiti di cui il cinema è capace, con il suo immaginario e il suo deposito secolare di miti e riti, si fa veicolo dell'identità italiana in tutto il mondo.

Napoli è una sinecdoche anche nel senso che il cinema muto napoletano è *in potentia* un'altra storia del cinema italiano. Nonostante le migliori premesse – un humus fertile per la pratica dello spettacolo e della rappresentazione, una covata di talenti artistici e imprenditoriali, un patrimonio letterario e musicale formidabile, un mercato internazionale – alle manifatture napoletane mancherà presto il retroterra industriale necessario

Naples is a synecdoche: it is the geographic and mental place which better than all others sums up a territory, the South, all Italy. The years of the birth of cinema coincide with those of the great Italian emigration, and by one of those short-circuits of which the cinema is capable, Naples, with its image and its secular store of myths and rites, makes itself the vehicle of Italian identity in all the world.

Naples is a synecdoche also in the sense that the Neapolitan silent cinema is in potentia another history of the Italian cinema. Despite the best premises – a fertile humus for the practice of spectacle and performance, a brood of artistic and entrepreneurial talents, a formidable literary and musical heritage, an international market - Neapolitan manufacture lacked the industrial background to develop with sure planning, and the existence of the city was to



Anonimo, Napoli, Santa Lucia

per svilupparsi con sicura progettualità, e le vicende della città saranno condannate a una condizione di marginalità periferica poi perpetuata dalla storiografia.

Infine, è la Napoli di Vittorio Martinelli, che con un fiuto e una determinazione inarrivabili si era messo sulle tracce dei tanti fili che compongono la storia cinematografica partenopea.

Queste le fondamenta alla base del progetto *Napoli/Italia*, che nasce dalla presenza presso la Cineteca di Bologna di fondi filmici e documenti inediti legati alla città partenopea e al territorio campano: il fondo Vittorio Martinelli, il fondo Fausto Correr, il fondo Leda Gys, depositato da un altro grande napoletano, Goffredo Lombardo.

Questi materiali costituiscono un patrimonio visivo, sicuramente unico, da cui attingere per ragionare sulla forza dell'immaginario napoletano e sull'importanza della città partenopea nella costruzione dell'identità italiana.

I tre programmi presentati sono il frutto di alcune delle riflessioni più urgenti scaturite dal lavoro sui materiali documentali delle collezioni napoletane. Il percorso parte dalla presentazione di una selezione di titoli restaurati del fondo Correr, recentemente ritrovati, e continua lungo due direttive fondamentali di ricerca: la tradizione del vedutismo e gli echi del *Grand Tour* da una parte, il solco tracciato dalle rotte della migrazione dall'altra.

be condemned to a condition of periferic marginality perpetuated by historiography.

Finally it is the Naples of Vittorio Martinelli, who with a keen nose and unparalleled determination pursued the tracks of the many threads which make up the history of Neapolitan cinema.

This is the basis underlying the project Naples/Italy, which originated from the presence in the Cineteca di Bologna of filmic archives and unpublished documents linked to Naples and the Campanian region: the archives of Vittorio Martinelli, Fausto Correr, and Leda Gys, deposited by another great Neapolitan, Goffredo Lombardo.

These materials represent a unique visual heritage, certainly unique, from which to draw in order to study the power of the Neapolitan image and the importance of the city in the construction of the Italian identity.

The three programmes presented are the fruit of some of the most urgent reflections inspired by work on the documentation of the Neapolitan collection. The journey starts from the presentation of a selection of titles restored from the Correr collection, recently rediscovered, and continues through two fundamental directions of research: the tradition of vedutism and the echoes of the Grand Tour on one side and the path traced by the course of migration on the other.